



### INCIDENTE PORTO GENOVA: UNA TRAGEDIA CHE POTEVA ESSERE EVITATA

Una tragedia inaccettabile. E' questa la prima reazione di Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL, dopo le prime immagini e l'accertamento dei morti e dei feriti nel porto di Genova.



Molte sono le domande che si pongono sulle cause di questa nuova tragedia, anche se le risposte che potranno
arrivare dalle inchieste aperte dalla
magistratura e dalla Capitaneria di
Porto non potranno più riportare in
vita le otto vittime di questo disastro.
Da questa tragedia emerge un disperato bisogno di sicurezza sul lavoro.
Quello che è avvenuto a Genova,
succede, purtroppo, quasi ogni giorno
in tutte le fabbriche italiane, in tutte
le industrie, sui ponteggi di costruzione: la gente muore, muore per le
condizioni di sicurezza precarie nelle

quali lavora. E non possiamo assistere a tutto questo restando con le mani in mano.

Siamo e saremo sempre dalla parte di chi ha perso il marito, il padre, l'amico, il compagno di lavoro, di chi non vuole più fare le



addizioni con i nomi degli operai che muoiono sul lavoro.

Non basta piangere i morti di Genova, astenersi dal lavoro o mostrare la nostra solidarietà: dobbiamo lottare per arrivare a serie politiche di prevenzione e di sicurezza sul lavoro, necessità che non deve emergere solo dopo fatti del genere. Dobbiamo guidare le scelte governative giorno dopo giorno, affinché davvero questo Paese non possa detenere il record nelle morti sul lavoro. La sicurezza non è un'opzione né un'opinione. Deve essere la certezza, per evitare che altri padri di

famiglia non rientrino più in casa propria per assolvere il loro lavoro e portare a casa un salario, il più delle volte neanche dignitoso. Spesso molti sanno e nessuno denuncia: la paura di perdere il posto di lavoro è più forte di quella di denunciare, evitando tragedie come queste.

Di seguito proponiamo un'analisi della normativa attuale e di ciò che può essere fatto concretamente per evitare altri simili disgrazie.

## La sicurezza nei porti

Il gravissimo incidente che il 7 maggio è avvenuto nel porto di Genova, ci impone una serie di riflessioni che riguardano la sicurezza ma ancora di più della prevenzione degli incidenti nei

luoghi di lavoro dove statistica-

mente si verificano gli infortuni

Le informazioni fornite dall'Inail

esprimono la grave emergenza,

che sta soffocando il mondo del

lavoro con licenziamenti e chiu-

sure di attività produttive, che si

verifica negli ambienti di lavoro.

Da gennaio gli infortuni mortali

sono circa 200, numero sul qua-

le, le forze politiche e in particolare il governo deve intervenire

al più presto con misure qua-

litative e quantitative idonee

ad arginare il fenomeno delle

"morti bianche". Le attività por-

tuali, come indicato nel sito del

Genoa Port Center, raffigurano

il luogo di lavoro ad altissimo

costruzioni e l'agricoltura. Tale

fenomeno impone soluzioni

e interventi atti a garantire il

rispetto dell'incolumità, della

rischio di infortuni, dopo le

nonostante la crisi economica

sull'andamento infortunistico

e nello specifico le attività

portuali.

sicurezza e della qualità del lavoro. Le otto vite perdute in questa disgrazia ci inducono a riflettere sulla validità ed eventuale carenza di tutto il sistema della prevenzione attuato nei

porti.



### La complessità dei lavori portuali

Il porto è un luogo di lavoro dove si svolgono molteplici operazioni e servizi portuali:

-il settore delle

operazioni e servizi (tutte le operazioni di carico, scarico, trasbordo, deposito, movimento di merce e servizi complementari e

accessori) -il settore delle lavorazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione della navi in ambito portuale. E, inoltre, nei territori portuali italiani, non sono queste le uniche attività lavorative presenti, infatti gli

ambiti portuali ospitano spesso attività che nulla hanno a che vedere con il porto e quotidianamente entrano da mare o da terra lavoratori di innumerevoli realtà quali, autotrasportatori, marittimi, spedizionieri, passeggeri, personale degli enti portuali, dei servizi tecnico-nautici, degli enti pubblici con ruolo di

#### La normativa di riferimento

Già nel D. Lgs. 626/94 i porti sono stati evidenziati dalla convinzione di essere caratterizzati in un regime di "specialità", che doveva distinguere questi ambiti rispetto agli altri contesti lavorativi.

Questa presunta atipicità, indotta in parte dalla natura diversa di gestione del territorio (demaniale marittimo), dall'interfaccia con il mare, con le navi e con le loro regole a valenza internazionale, dalla presenza di autorità del territorio particolari (gli enti autonomi portuali, le capitanerie di porto), dalla permanenza di logiche protezionistiche del passato, ha fatto sì che per anni anche sulle questioni di



controllo, dei servizi vari.

sicurezza e salute sul lavoro si pretendesse una sorta di extraterritorialità, di regime di deroga rispetto alla normativa e che permane ancora nel cosiddetto Testo Unico della sicurezza D. Lgs.81/08. Anche sull'identità degli organi di vigilanza, alla vigilia del 626, non era del tutto risolto l'annoso conflitto di competenza tra organi periferici

(continua a pag.4)

## La sicurezza nei porti

(continua da pag.3)

del Ministero dei Trasporti e articolazioni del Servizio Sanitario Nazionale (le Unità prima, Aziende poi, Sanitarie Locali), titolari queste ultime delle funzioni di vigilanza dalla riforma sanitaria del 1978 in poi. Questa situazione di incertezza sulle regole, unita alla trasformazione (verso la liberalizzazione) della natura dei porti ha fatto sì che gli ambienti portuali italiani siano stati, rispetto alla continua evoluzione normativa del processo preventivo ( 626 e 81) che investiva tutto il mondo del lavoro, alquanto

prevenzionistico unitario, senza zone grigie, è completato dalla precisa individuazione dell'organo di vigilanza che fa applicare il D. Lgs. 272 e l'organo di vigilanza è esclusivamente l'ASL, che è d'altra parte organo di vigilanza "universale" rispetto a tutte le attività lavorative italiane. Viene, inoltre, affrontato e risolto il problema della possibile sovrapposizione con le altre Autorità del territorio (Portuale nei porti maggiori, Marittima in tutti i porti) richiamando il principio del coordinamento nelle azioni, istituendo un apposito strumento di concertazione tra soggetti

> pubblici e di partecipazione delle parti sociali (il Comitato di Igiene e Sicurezza del Porto).

Nuove regole per

salute e sicurezza nei porti

Il decreto 81 ha abrogato il 626 ma non il 271 e il 272, le cui materie purtroppo non sono state inserite nel testo unico e sono quindi state prorogate fino alla emanazione di ulteriori decreti di armonizzazione delle norme specifiche di porti e navi con le nuove disposizioni del testo unico. Proroga iniziale di dodici mesi, poi portata, col passare inutilmente del tempo, a ventiquattro mesi, poi a trentasei; ultimamente, con il decreto milleproroghe.....a quarantotto

mesi!

Molti di questi nodi del lavoro portuale sono stati affrontati nello schema di decreto che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha predisposto, secondo il mandato del decreto 81, a seguito di un accurato lavoro di una commissione tecnica inter-istituzionale presso il Ministero (Direzione Generale per i porti) con il coinvolgimento degli altri Ministeri concertanti Lavoro e Salute e del Coordinamento delle Regioni e dopo un'ampia fase di consultazione delle parti sociali. Presso l'altra Direzione Generale per il trasporto marittimo ha operato, per le parti relative alle riparazioni navali e al lavoro marittimo a bordo di navi italiane, un'analoga commissione inter-istituzionale consegnando al Ministero i relativi schemi di decreto. I testi predisposti rappresentano un implicito bilancio complessivo e propongono una reale armonizzazione con il decreto 81, cercando di risolverne le carenze verso standard di maggior tutela. Gli schemi nel loro contenuto tecnico sono pronti ma fermi per un vizio procedurale legato alla forma dello strumento giuridico necessario. L'auspicio è che si trovi presto la soluzione con norme che nascono dalla domanda di salute e sicurezza che tutti i giorni proviene dai luoghi di lavoro, che danno la direzione verso dove è meglio promuovere idonei sistemi di prevenzione totale e integrata nell'intero ciclo organizzativo.



di sicurezza e salute sul lavoro. E' con l'emanazione del decreto legislativo 272 del 27 luglio 1999 a seguito della legge di delega 485/98, in attuazione anche del mandato del 626 (tener conto delle particolari esigenze a bordo dei mezzi di trasporto marittimi....), che il quadro normativo si viene a definire in maniera più precisa per i due settori destinatari. Il legislatore compie la decisa e positiva scelta di articolare un corpus di regole, di taglio essenzialmente tecnico. Il notevole passo avanti nella costruzione di un sistema









# Precari Pa, i sindacati chiedono incontro a D'Alia "Subito la proroga dei contratti a tempo determinato. E soluzioni strutturali per tutti i lavoratori flessibili"

"Occorre subito una proroga dei contratti a tempo determinato in scadenza al luglio" Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili - Segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa – sono pronti ad incontrare il Ministro della Funzione Pubblica Gianpiero D'Alia e chiedono "soluzioni strutturali per tutti i lavoratori flessibili in servizio presso le amministrazioni pubbliche".

"Il rischio è quello di generare un problema sociale enorme e di creare una paralisi nei servizi pubblici. La gran parte dei lavoratori cosiddetti atipici svolge infatti funzioni essenziali all'attività delle amministrazioni pubbliche. Si tratta di professionalità di alto profilo senza le quali tante amministrazioni centrali e locali dovrebbero lasciare scoperte intere aree di servizi a cittadini e imprese".

"Un patrimonio di competenze nuove, arricchite dall'esperienza sul campo" sottolineano le federazioni del pubblico impiego di Cgil Cisl e Uil. "Professionalità che non riguardano i soli lavoratori con contratto a tempo determinato. Per questo il confronto deve essere allargato a tutte le forme contrattuali flessibili presenti nei settori pubblici: co.co.pro., contratti di somministrazione. E deve valorizzare le specificità di ogni singolo comparto".

"Servono quindi soluzioni strutturali al problema, così come definito dall'Intesa del 3 maggio 2012" sottoscritta unitariamente con il Governo di allora, le Regioni, l'Anci e l'Upi. "La proroga è solo un primo passo. E' indispensabile mettere a punto gli strumenti necessari a dare prospettiva e riconoscimento ai lavoratori. Attraverso l'attribuzione di crediti a chi ha prestato servizio negli enti pubblici, la definizione di punteggi e quote riservate nei concorsi, la predisposizione di corsie preferenziali". "Il confonto deve riprendere sul complesso delle questioni, senza stralci e senza rallentamenti" concludono i segretari di categoria di Cgil, Cisl e Uil "in modo da trovare soluzione non solo ai problemi contingenti, ma anche ai vincoli che impediscono la valorizzazione delle competenze e delle professionalità nei settori pubblici".



FOND PERSEO / II FUTURO in CASSAFORTE









Roma, 8 maggio 2013

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione Gianpiero D'Alia

Signor Ministro,

vogliamo, in primo luogo, formularLe i nostri migliori auguri di buon lavoro per il prestigioso e importante incarico ricevuto, peraltro in un momento così complesso per il Paese a causa della grave crisi economica.

L'occasione sarà utile per confrontarci sulla possibilità di riavviare la fase negoziale, per tutti i comparti pubblici, rimasta bloccata da fin troppi anni, ma ormai necessaria per salvaguardare il potere d'acquisto dei lavoratori pubblici.

Tra le altre priorità non Le sfuggirà la problematica delle migliaia di lavoratori precari delle Pubbliche Amministrazioni, che in assenza di un percorso strutturale, oltre alla proroga necessaria per il mese di luglio p.v., potrebbero ritrovarsi senza occupazione con le relative ricadute sui redditi familiari e sui disagi ai servizi ai cittadini.

Si rende inoltre necessario, riprendere con determinazione il confronto sulle importanti tematiche individuate nell'Intesa sul Lavoro Pubblico, al fine di riprendere in tutte le Pubbliche Amministrazioni un sistema stabile di relazioni sindacali indispensabile per confrontarsi sugli importanti e articolati processi di riorganizzazione.

Tutto ciò si rende necessario, in particolare in questa fase congiunturale economica e sociale che attraversa il Paese, per dare maggiore impulso ed incrementare ulteriormente l'efficacia dei servizi pubblici offerti ai cittadini, alle imprese ed alla collettività.

Certi della Sua attenzione, restiamo in attesa di un gradito riscontro.

Con i migliori saluti

FP CGIL Rossana Dettori CISL FP Giovanni Faverin UIL PA Benedetto Attili UIL FPL Giovanni Torluccio



## UIL FPL CARD

### Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti cor-



renti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme an-

tievasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL. con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funzione anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.



VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA

5- RICEVI la carta con le indicazioni per attivarla

e clicca su "Ricerca convenzioni".

\*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

# IMU: FAVOREVOLI AL PROVVEDIMENTO, MA AGIRE PRESTO SULLA RIDUZIONE DELLE TASSE SUL LAVORO

### (Studio a cura del servizio Politiche territoriali UIL)

Con il congelamento dell'IMU sull'abitazione principale, per le famiglie italiane, a Giugno, si avrebbe un risparmio "momentaneo" pari a 112 euro medi, con punte di 269 euro a Roma, 237 euro a Torino e 189 euro a Napoli.

Per i Comuni, invece, si potrebbero creare "difficoltà di cassa" pari a 2 miliardi di euro, di cui 283 milioni di euro a Roma, 85 milioni di euro a Torino e 70 milioni di euro a Milano.

La **UIL-FPL** e la **UIL** sono favorevoli a qualsiasi provvedimento che riduca le imposte soprattutmutui ipotecari: i possessori di queste abitazioni sono solo formalmente i proprietari, in quanto i veri proprietari sono gli Istituti bancari o le finanziarie che hanno concesso i mutui. I cittadini, quindi, sono costretti a pagare una tassa sulla proprietà senza essere i reali possessori del bene tassato.

In questo momento, la sospensione generalizzata dell'IMU è una priorità, che però non può prescindere dal vero nodo economico-sociale. La disoccupazione alla fine dell'anno sfonderà quota 12% ed è data

in aumento dell'0.4% rispetto all'anno precedente; è necessario invertire subito la rotta e pensare a serie politiche di

rilancio dell'economia. La priorità deve essere la riduzione delle tasse sul lavoro. Finora, infatti, su sviluppo e risanamento c'è stato tanto dire e poco fare. Le misure fin qui sono state finalizzate essenzialmente al risanamento, con sacrifici peròdisuguali: la maggior parte è toccata a pensionati e lavoratori. E stiamo ancora aspettando che si vada a incidere sull'evasione e sui costi della politica e del suo sottobosco, i veri cancri del Paese. Ogni intervento economico

non deve dimenticare di mettere al centro la persona coi suoi bisogni e la sua dignità, come la nostra civiltà insegna.

Le troppe tasse sul lavoro dipendente (siamo oltre il 50%) falcidiano in modo inesorabile i salari. In Italia il gap tra i salari ed i compensi di politici e manager pubblici e privati è il più alto d'Europa. Non si giustifica che i nostri salari siano al di sotto di quelli di Cipro e della Grecia. E' ora che il Governo apra una discussione chiara e trasparente con le parti sociali, per ridare forza ai consumi e un'iniezione di sollievo in grado di far ripartire l'economia.

Nell'attesa dell'apertura di un serio confronto sulla fiscalità e gli sprechi presenti in tutti i livelli politico-istituzionali, facciamo il punto sull'IMU.



### **IMU TOTALE**

I versamenti IMU totali ammontano a circa **23,7 miliardi** di euro, di cui 9,9 miliardi di acconto e 13,8 miliardi di saldo. Hanno versato l'imposta complessivamente 25,8 milioni di contribuenti.

Per quanto riguarda gli altri immobili, l'IMU vale 19,7 miliardi di euro con una media di 386 euro per contribuente.



to per quanto riguarda l'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale, che da sempre, per i cittadini italiani viene considerata il "bene rifugio" per eccellenza, il luogo degli affetti e della famiglia. Cittadini che pagano molte più tasse per l'acquisto, così come i tassi d'interesse più alti d'Europa, non possono continuare a pagare una tassa annuale sull'abitazione principale. Il caso più eclatante è sicuramente il pagamento dell'IMU su case in cui gravano

continua a pag.10



### IMU: FAVOREVOLI AL PROVVEDIMENTO, MA AGIRE PRESTO SULLA RIDUZIONE DELLE TASSE SUL LAVORO

continua da pag.9

### IMU ABITAZIONE PRINCIPALE

Gli immobili adibiti ad abitazione principale sono **20.300.000** di cui: **14,4 milioni** sono abitazioni principali esclusive e 5,9 milioni ad uso promiscuo (abitazione e studi professionali ecc.).

I contribuenti che hanno versato l'IMU sono **17.926.000** (l'**88%** del totale), quindi il **12%** dei contribuenti è già esente (figli a carico, aliquote ridotte, aumento detrazioni ecc.).

Il gettito medio per contribuente è pari a **225 euro**.

L'85,1% dei contribuenti (15,2 milioni) paga un IMU entro i 400 euro; l'8,1% dei contribuenti (1,5 milioni), paga un IMU tra i 400 e i 600 euro; il 6,8% dei contribuenti (1,2 milioni), paga un IMU oltre i 600 euro.

L'incasso IMU sull'abitazione

principale è pari a **4,029 Miliardi** di euro.

Ad aliquota standard, cioè al netto delle manovre comunali, il gettito IMU sull'abitazione principale sarebbe stato di circa **3,4 miliardi**, i **600 milioni** in più sono frutto della variazione in alto delle aliquote da parte dei Comuni.

Infatti, il 31,2% dei Comuni (2.525) ha aumentato le aliquote per la prima casa, tra cui 41 Città capoluogo di provincia.

Nel 2013, su un campione di 18 Città capoluogo, che hanno deliberato le aliquote per il 2013, 3 di esse hanno aumentato l'aliquota della prima casa (Napoli dal 5 al 6 per mille; Bologna dal 4 al 5 per mille e Asti dal 4 al 6 per mille per gli immobili di pregio).

13 Città hanno mantenuto inal-

terate le aliquote dello scorso anno e soltanto 2 Città l'hanno diminuita (Brescia dal 4 per mille al 3,5 per mille e Pavia dal 5,3 per mille al 4,9 per mille). Più pesante il versante delle seconde case con 6 Città che hanno proceduto ad aumenti dell'aliquota (Aosta, Asti, Ferrara, Pavia, Salerno e Treviso); 11 Città hanno confermato le aliquote dello scorso anno (tra l'altro già variate in aumento rispetto all'aliquota base e nella maggioranza con l'aliquota massima del 10,6 per mille) e soltanto una Città (Carbonia) ha rivisto al ribasso la propria aliquota.

### L'IMU NELLE GRANDI CITTA'

I dati di riferiscono ai versamenti medi effettuati nel 2012 per la prima abitazione pubblicati dal Ministero dell'Economia

CITTA'	ALIQUOTA PRIMA CASA	NUMERO CONTRIBUENTI	COSTO MEDIO PRO CAPITE ACCONTO DI GIUGNO PRIMA CASA IN EURO	COSTO MEDIO ANNUO PRO PRIMA CASA CAPITE IN EURO	GETTITO ACCONTO DI GIUGNO 2013 PRIMA CASA IN EURO	GETTITO ANNUO PRIMA CASA IN VALORI ASSOLUTI IN EURO
Roma	5	1.052.680	269	537	282.680.597	565.361.194
Torino	5,75	359.052	237	475	85.246.157	170.492.314
Napoli	5	192.441	189	379	36.448.025	72.896.050
Genova	5	251.463	186	372	46.820.337	93.640.674
Cagliari	5	56.079	175	351	9.832.439	19.664.878
Bologna	4	143.867	160	321	23.059.367	46.118.733
Firenze	4	140.189	148	295	20.691.277	41.382.553
Milano	4	477.842	146	292	69.833.396	139.666.791
Bari	4	108.866	127	254	13.828.037	27.656.074
Venezia	4	100.436	105	210	10.561.361	21.122.721
Palermo	4,8	131.506	76	152	10.013.471	20.026.942
Media nazionale/ totale	4,23	17.926.730	112	225	2.014.590.705	4.029.181.410

Elaborazione Osservatorio UIL Servizio Politiche Territoriali su dati Ministero Economia

### IMU: FAVOREVOLI AL PROVVEDIMENTO, MA AGIRE PRESTO SULLA RIDUZIONE DELLE TASSE SUL LAVORO

continua da pag.10

### LA TENDENZA DELL'IMU ANNO 2012-2013: LE ALIQUOTE NELLE CITTA' CAPOLUOGO

Città	Anno 2012		Anno 2013		Differenza	Differenza
	Aliquota prima casa	Aliquota seconda casa	Aliquota prima casa	Aliquota seconda casa	prima casa	seconda casa
Aosta	4	9,6	4	10,6	conferma	aumenta
Asti	4	9	4/6	10,6	aumenta	aumenta
Avellino	5,5	9,5	5,5	9,5	conferma	conferma
Bologna	4	10,6	5	10,6	aumenta	conferma
Brescia	4	10,6	3,5	10,6	diminuisce	conferma
Carbonia	4	9,6	4	8,6	conferma	diminuisce
Cesena	4	10,6	4	10,6	conferma	conferma
Ferrara	4	9	4	10,6	conferma	aumenta
Forlì	5,5	9,8	5,5	9,8	conferma	conferma
Napoli	5	10,6	6	10,6	aumenta	conferma
Pavia	5,3	8,4	4,9	9,8	diminuisce	aumenta
Pisa	4	10,6	4	10,6	conferma	conferma
Pistoia	4	9,6	4	9,6	conferma	conferma
Salerno	4,7	8,3	4,7	10,6	conferma	aumenta
Sondrio	4	9,8	4	9,8	conferma	conferma
Trento	4	7,83	4	7,83	conferma	conferma
Treviso	4	8,3	4	8,7	conferma	aumenta
Udine	4	9,8	4	9,8	conferma	conferma

Elaborazione Osservatorio UIL Servizio Politiche Territoriali su dati Ministero Economia











### LA PIATTAFORMA ECONOMICO-SOCIALE DI CGIL-CISL-UIL

### Le proposte per uscire dalla crisi

La crisi del nostro Paese è sempre più drammatica. La riduzione dell'apparato produttivo, la disoccupazione e la perdurante assenza di investimenti, connotano la condizione attuale dell'economia italiana. La disattenzione ai temi del lavoro impedisce di intraprendere una strada che, frenando la caduta libera della nostra economia, permetta di riprendere fiducia e di tornare a crescere.

CGIL CISL e UIL ritengono urgente che il tema del lavoro, in tutte le sue componenti, torni al centro delle scelte politiche ed economiche e indicano i provvedimenti urgenti ed indispensabili per aprire una nuova fase:

- 1. dare soluzione a quelle emergenze che alimentano la disoccupazione. In particolare serve:
  - il rifinanziamento della CIG in deroga;
  - il completamento dell'effettiva salvaguar dia degli "esodati".
- 2. ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti, ai pensionati e alle imprese che faranno assunzioni nel prossimo biennio, destinando automaticamente a tale scopo le risorse derivanti da un'efficace lotta all'evasione fiscale, reato di cui va sancita la natura penale.
- 3. rilanciare politiche anticicliche prevedendo ad esempio la possibilità per i Comuni che hanno risorse, di fare investimenti e di avviare i cantieri già deliberati, fuori dal patto di stabilità. In questa

direzione il provvedimento per il pagamento dei crediti alle imprese è un primo segnale positivo.

- 4. ammodernare e semplificare la Pubblica Amministrazione non attraverso tagli lineari, ma con la riorganizzazione e l'efficacia del suo funzionamento, con il contenimento della legislazione concorrente ed eliminando tutte le formalità inutili che rallentano le decisioni. È fondamentale, per sostenere la crescita, investire nella scuola pubblica, nell'università, nella ricerca pubblica e privata e nell'innovazione.
- 5. ridurre i costi della politica è la condizione per buone istituzioni e buona politica. Si tratta, da un lato, di riordinare e semplificare l'assetto istituzionale ed amministrativo del Paese, seguendo quanto già fatto dagli altri partner europei e, dall'altro, di tagliare con decisione gli sprechi e i privilegi che non sono compatibili con l'efficienza e la buona amministrazione.
- 6. definire una politica industriale che rilanci le produzioni, valorizzando le imprese che investono in innovazione e ricerca e che salvaguardano l'occupazione e le competenze.

Inoltre vanno definiti:

uno strumento di contrasto alla povertà e



(continua a pag. 13)

## LA PIATTAFORMA ECONOMICO-SOCIALE DI CGIL-CISL-UIL

(continua a pag. 12)

il finanziamento della non autosufficienza;

- la proroga per i contratti precari della Pubblica Amministrazione e della Scuola in scadenza;
- la riforma dell'IMU, esonerando solo i possessori di un'unica abitazione, con un tetto riferito al valore dell'immobile.



Queste sono le scelte per arrestare la caduta del sistema produttivo e fare ripartire la crescita creando nuove opportunità di lavoro. Investimenti, redistribuzione del reddito, ripresa dei consumi sono le condizioni essenziali per sostenere la ripresa della nostra economia. Le parti sociali sono impegnate al rinnovo dei contratti di lavoro e nella scelta di salvaguardare l'occupazione, anche attraver-

so gli ammortizzatori sociali e i contratti di solidarietà, nonché ad individuare come correggere le iniquità della legge sulle pensioni.

CGIL CISL e UIL sosteranno queste rivendicazioni con la mobilitazione che si realizzerà con iniziative territoriali e regionali confederali e di categoria, a partire CISL e UIL, confermando il testo unitario del 2008, l'allegato all'accordo del 28 giugno 2011 e ad integrazione dello stesso, convengono di definire con Confindustria un accordo che regoli:

• la rilevazione e la certificazione della rappresentatività basata sull'incrocio tra iscritti e voto proporzionale delle RSU. Laddove non ci siano le

RSU varrà solo il numero degli iscritti. Le organizzazioni sindacali sono impegnate a confermare le RSU laddove esistenti;

- la titolarità della contrattazione nazionale per le organizzazioni sindacali firmatarie che raggiungano il 5% della rappresentanza per ogni CCNL;
- gli accordi saranno definiti dalle organizzazioni sindacali che rappresentano almeno il 50%+1 della rappresentanza e dalla consultazione certificata dei lavoratori, a maggioranza semplice, le cui mo-

dalità attuative saranno stabilite dalle categorie per ogni singolo CCNL.

Sulla base di questi principi le Segreterie Nazionali confederali sono impegnate ad avviare il confronto anche con le altre associazioni datoriali.

Roma, 30 aprile 2013



da sabato 11 maggio e che approderà il 22 giugno in una grande manifestazione nazionale a Roma.

Su rappresentanza e democrazia sindacale, CGIL

# LAVORO: FOCCILLO (UIL) MIOPIA POLITICA NON INTERVENIRE SU RETRIBUZIONI

Le retribuzioni "sono ferme da molto tempo e crescono meno dell'inflazione nonostante il calo della

stessa. Lasciare che resti tutto così e' miopia politica". Così, in una nota, il segretario confederale della Uil, Antonio Foccillo, commenta i dati pubblicati oggi dall'Istat. "I bassi salari impediscono che i consumi, il potere d'acquisto e il livello di risparmio delle famiglie italiane aumentino aggiunge -. Non c'e' liquidità e non c'e', di conseguenza, domanda". Per il sindacalista "diventa ancora più evidente la necessità di tutela del potere d'acquisto, anche riducendo il carico fiscale, che e' uno dei più alti d'Europa. Foccillo osserva inoltre "che uno dei comparti della spesa pubblica che più di altri ha sofferto dei tagli e', indiscutibilmente, quello del

lavoro pubblico, dovuto proprio al mancato rinnovo dei contratti, fermi da oltre tre anni, e al blocco del turn over". Per questo, conclude, si deve "immediatamente ripristinare e riqualificare la dinamica contrattuale nel pubblico impiego, rinnovando i contratti. Non saranno accettati ulteriori rinvii".

## COOP SOCIALI FIRMATA IPOTESI DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

Il 29 Aprile u.s. le centrali Cooperative AGCI Solidarietà, CONFCOOPERATIVE Solidarietà, LEGACOOPERATIVE Sociali e le OO.SS. UIL FPL, FISASCAT CISL, CISL FP e CGIL FP hanno sottoscritto un protocollo di Intesa nel quale è stata istituita l'assistenza sanitaria integrativa per le lavoratrici e i lavoratori del settore, introdotto all'art. 87 con il rinnovo del CCNL del 16 dicembre 2013, che decorre a partire dal 1° maggio 2013. Ll'erogazione al fondo è posticipata al 1° Novembre 2013 con il versamento unico di € 30,00. Rimane indispensabile approfondire l'istruttoria con il Consiglio di Amministrazione del Fondo Cooperativo "COOPER-SALUTE" per verificare le modalità operative necessarie per la piena applicazione dell'Assistenza Sanitaria Integrativa a tutti i Cooperatori.



### **NOTIZIE DAI TERRITORI**

VENERDÌ 19 APRILE 2013

L'ECONOMIA IN CRISI

## Oltre ventimila in corteo "Cota affossa il Piemonte"

### In piazza Castello la protesta di Cgil-Cisl-Uil

EMBRA quasiun Primo Maggio anticipato, solo che qui non c'è nulla da festeggiare. Cgi. Cis le Uil portano in piazza decine di migliaia di persone per contestare la giunta clota e le suue polliche su sanità, trasporti, wel fare, formazione, diritro alla casa. Perché "in piono c'è il Piemonte".

politiche su saintà, trasporti, welare, formazione, diritto alla casa.
Perché "in gioco c'è il Piemonte",
come avverte lo striscione decampeggia alle spalle del palco allestito in piazza Castello.

E un corte o "monstre", quello
che attravetsa il centro di Torino
con in testa uno striscione esemplice, con la sola scritta" Piemonte" e
i nomi delle tre sigle sindacali.
L'appuntamento è alle 9.30 davanti a Porta Susa e il serpentone
parte poco dopo, per inerzia più
che per volontà, tanta è la gente
che affolla la piazza davanti alla
vecchia stazione. Da fuori città sonarrivati 1.20 pullman pieni di lavoratori. Un fiume di bandiererosse della Cgil, biancoverdi della Cisa
cazzure della Uli scorre lungo via
Cernaia, svolta in via Pietro Micca,
si ammassa in piazza Castello.
Quando la testa del corteo prende
posto davanti a Palazza Madama
c'è ancora gente che deve partire
dal luogo di ritrovo iniziale.
«Siamo almeno 20 mila», dicono in un primo tempo gli organizcatori da placo allestito per i co-

on in un primo tempo gli organiz-zatori dal palco allestito per i co-mizi. Forse sono anche di più. La questuraparladi 15 milapresenze. Laprotesta è arrivata proprio sotto gli uffici del governatore e dagli al-toparlanti i sindacati lo attaccano: «Invitiamo Cota ad aprire la fine-stra e a contarci, così capisce in

quanti siamo».

In corteo sfilano la preoccupazione e la rabbia dei lavoratori. C'è una barella con sopra un manichino e con a fianco la bandiera che no e con a hanco la bandiera che dice "Bastatagli, difendiamo la sa-nità pubblica", una catena umana con scritto "La salute non si ven-de", ci sono autobus stilizzati che ricordano la volontà della giunta

Va gruppo davanti al Comune

### "Ma pure Fassino riduce il welfare"



A PROTESTA ha toccato di striscio anche Fassino e il Comune. L'ultimo pezzo del corteo di jeri, quello composto dai sindacati di base, ha deciso di deviare verso Palazzo Civico prima di raggiungere piazza Castello. In testa i lavoratori dell'assembre piazza Castello. In testa i lavoratori dell'assembre piazza Castello. In testa i lavoratori dell'assembre piazza Castello. sistenza, vestiti con i caschi e i foulard gialli. «Se il welfare è in questa situazione è colpa anche delle scelte del Comune e dei tagli che sono stati fatti da Fassino».

In mezzo al gruppo anche esponenti dei centri socia-li, ma non ci sono stati momenti di tensione. Anzi. In pizza Palazzo di Città, davanti al cordone di carabi-nieri che presidiava l'ingresso del Municipio, i lavo-ratori dell'assistenza, ballando, hanno consegnato simbolicamente dei palloncini gialli ai carabinieri.

PROTESTA sociali

R

SUL SITO Su torino repubblicalit video e

Cota di tagliare il 30 per cento del trasporto pubblico, ci sono i cartellichericordano i problemi dichi fa formazione professionale in Piemonte ("Formont 9 mila ore di cassa integrazione, San Carlo 15 mila, Ial e Cseachiusi"), c'è un cartello di sidda: "Consiglieri regionali, invece di rubare andate a lavorare". Soprattutto, ci sono tantilavoratori: precarie i no della Regione, idipendenti delle Asl, gli autisti del Ct (che ieri hanno scioperato in massa), gli addetti delle coop sociali, i camici bianchi degli ospe-

dalidimontagna ("Nellevallichici abiterà?", domanda uno dei car-telli) e pure gli operai chimici e me-talmeccanici.

talmeccanici.
Sul palco, per i cornizi finali, intervengono tuttele categorie chesi sono mobilitate e che ieri hanno scioperato. Cgli, Cisle Uli chiedono un minuto di silenzio per le ultime due vittime torinesi della cris, l'imprenditore suicida per i debiti eli muratore rimasto senza lavoro. Poi tocca al segretario regionale della Cgli, Alberto Tornasso, parlare a nome di tutte e tre le sigle:

«Siamo qui in tanti per direche co-sì non va bene, che bisogna cam-biare. Lo scenario avrebbe neces-sità di una politica regionale auto-revole, con programmi di lungore-spiro e progetti credibili. Non tro-viamo nulla di tutto questo». E an-cora, attaca Tomasso, «nei principali settori del welfare, dalla casa ai trasporti, dalla formazione alla sanità fino all'assistenza, ci troviamo di fronte alla sconcer-tante carenza di qualsiasi iniziati-va della giunta regionale».





#### Il caso/I

"L'amministrazione di centrodestra non affronta i nostri problemi"

### Alessandria in prima fila "La città non deve morire"



I lavoratori della città in dissesto finanziario hanno aperto il corteo

LESSANDRIA non de-WA hersondostriscione che apre il grande corteo organiz-zato da Cgil, Cisl e Uil. Dietro ci sono centinaia di lavoratori di Alessandria. Occupano la prima parte del "serpentone" perché la loro è la situazione più grave: «1 tagli vala situazione più grave: «l tagli va-rati dalla giunta Cota infieriscono su una città che sta soffocando» dice Maura Settimo, sindacalista della Uil e rappresentante del co-mitato "Alessandria non deve mo-rire". Espiega: «È la prima città d'I-

talia a dichiarare il dissesto finan ziario e la Regione non se ne inte-ressa. Cota venga da noi a vedere cosa sta succedendo, tra ospedali che diminuiscono i posti letto, so-cietà a partecipazione pubblica che minacciano licenziamenti, che minacciano licenziamenti, personale dellemense scolastiche incassa integrazione». Di Alessan-dria ha parlato pure il segretario regionale della Cgil, Alberto To-masso, nel comizio finale: «La loro lotta è la nostra lotta».

(ste.p.)

### Ti Calcolia

"Stanno per finire i fondi della cassa integrazione in deroga"

### Trasporti, con i lavoratori scende in strada pure Saitta



lavoratori di trasporto

TOAL taglio del trasporto pubblico, no al taglio dei nostri postidilavoro». I pezzipiù consistentie più arrabbiatidel corteo sono quelli composti dagli autisti delle aziende di trasporto, pubbliche e private. Lavoratori scesi in strada perché rischiano di ritovarsi, nel giro di pochi mesi, senza un posto dilavoro a causa dei tagli previsti dalla Regione e senza la cassa integrazione. Gli autisti non hanno diritto agli ammortizzatori sociali, se non a quelliin deroga, mai fondi della Regione rischiano di esaurirsi senon verranno reintegrati. Con loro in piazza a manifestare anche il presidente della Provincia, Antonio Satita, el "assessore ai Trasporti della giunta Fassino, Claudio Lubatti. «La Regione sta sinontando un pezzo di stato sociale. Sono qui perché condivido i temi di questa protesta, in particolare i tagli ai trasporti», dice il presidente Saitta.

### II caso/3

Cancellati 300 mila euro; i dipendenti non ricevono lo stipendio

### E sfilano anche due cavalli "Rischia il Centro di Venaria"



cui la Regione ha tagliato i fondi

MENTRE sul palcogià partivano i primi comizi di
chiusura, in piazza Castello sono spuntati anche due cavalli. A portarceli sono stati i sei lavoratori del Centro internazionale
del cavallodi Venaria perché, spiegano, «da gennaio siamo serza stipendio per colpa della Regione che
non eroga i contributi che ci aveva
promesso». Il Centro fa parte del
parco della Mandria e si occupa di
circa 40 cavatiì. A mandarlo avanti
èuma fondazione di cui ès socla anè una fondazione di cui è socia an che l'amministrazione regionale e

che ha problemi di bilancio, dettache ha problemi di bilancio, detta-tisoprattutto dal mancato esborso della Regione. Si parla, racconta-no, di epiti di 300 mila euro relativi al solo 2012. Senza quei soldi sia-mostati costretti a scegliere tra da-re da mangiare i cavalli o prendere la nostra paga. Non abbiamo noti-zia di dove siano finite quelle risor-ses. Secondo Dante Ajetti della Fp-Cgil, una soluzione ci sarebbe: «In-serire il Centro del cavallo nel cir-cuito della Reggia di Venaria».



OVEDÌ 18 APRILE 2013

LA SICILIA

CATANIA .31

## Rieti

Il Messaggero

rieti@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it

Domenica 28 Aprile 2013

## Provincia: la Uil boccia il riordino dei dirigenti

▶«Si rischia di fallire ma si garantiscono rendite di posizione»

#### IL CASO

Provincia senza pace: la riorganiz-zazione dell'ente disposta dal com-missario straordinario Giancarlo Pelici non piace alla Uli, che con Valter De Santis spara contro quel che resta dei piani alti di Palazzo Dosi e promette battaglia se la de-libera pon parca rificera ridiese. che resta dei piani alti di Palazzo
Dosi e promette battaglia se la delibera non verrà ritirata e ridiscussa. «Dalla lettura dell'atto ci siamo
resi conto che la delibera che modifica il peg provvisorio non è altro che uno stravolgimento dell'organizzazione della Provincia. Un
atto schizofrenico che mai avremmo pensato che il commissario potesse adottare con tanto di pareri
ravorevoli di direttore generale e
dirigenti. Ci saremmo aspettati un
atto di responsabilità che provadesse tagli di spese superflue e riduzioni di benefit, inveceniente di
ciò. Leggiamo di smembramenti
di settori con riaccorpamenti di
competenze dirigenziali: quello
che appare più eclatante è la sostituzione del dirigente della Viabilitua carnelo l'attignello al cui posto
viene inviato il dirigente del settore Cultura e Turismo Pasquale
Zangara». In una nota di pochi

giorni fa la Provincia aveva annun-ciato il trasferimento dell'ormai ex della Polizia Locale Tulumello all'Istruzione Formativa, al posto di Daniele Mitolo. «In un primo tempo abbiamo pensato che man-dare il dirigente della Cultura alla viabilità servisse forse per costitui-re la banda musicale dei cantonie-di, istoniura De Santie, coi abbia. re la banda musicale dei cantonie-ri - ironizza De Santis - poi abbia-mo pensato che stante l'imminen-te abolizione o riorganizzazione delle Province era meglio attribui-re competenze in odore di tornare sotto il controllo della Regione ad

## LAVORATORI OVE-POLICLINICO «In attesa da 3 mesi di somme dovute»

"I lavoratori dell'Azienda Policlinico-Vittorio Emanuele attendono da tre mesi il pagamento degli straordinari e della reperibilità. Il commissario dell'Azienda, peraltro, non ha ratificato l'accordo raggiunto venerdi da organizzazioni sindacali e dirigenza del Policlinico-Ove, che avevano individuato parte delle risorse necessarie. Quelle spettanze, quindi, non saranno pagate neppure in aprile. La Uil Fpl ha così proclamato lo stato di agitazione del personale dichiarandosi sin d'ora pronta a ben altre azioni di protesta, in mancanza di risposte concrete".

Lo afferma Stefano Passarello, segretario della Uil Fpl che segnala ancora "le condizioni in cui è costretto a operare il personale dell'Ove-Policlinico a causa di carenze di organico che impongono il massiccio ricorso allo straordinario e alla reperibilità per assicurare ai cittadini servizi indispensabili, vitali, anchonei reparti di emergenza". "Le troppe criticità della Sanità catanese - conclude Passarello - stanno producendo un pericoloso aumento di doppi turni, che abbiamo più volte denunciato in passato. Se a questo si aggiunge il mancato pagamento di quanto dovuto, si comprende bene come la situazione sia ormai divenuta insostenibile e paradossale. A ciò, peraltro, va aggiunta la mancata attuazione dell'integrazione tra ospedale e territorio che, per discutibili e solo apparenti risparmi, sta producendo lacune nell'attività di prevenzione e nella garanzia dei livelli essenziali di assistenza".





L'INPS
DA QUEST'ANNO
NON INVIERÀ PIÙ
A CASA DEI PENSIONATI
IL CUD E L'ObisM
VIENI ALL'ITAL
A FARTELO STAMPARE

L'ITAL TI ASSISTE E TI TUTELA GRATUITAMENTE